

Verbale Incontro gruppi 1, 2 e 5¹
giovedì 20 aprile 2023 ore 17:30, Sala del Dentone, Palazzo d'Accursio

Presenti: Paola Bonora Garden Club Camilla Malvasia, Roberta Bartoletti Rigenerazione No Speculazione, Claudio Dellucca Legambiente Bologna, Sara Rizzo Area Ortiva Paleotto, Pietro Acri FAI Bologna, Enrico Nannetti Via Emilia a Colori, Angela Iacopetta

Assenti giustificati: Bruno Bedonni LIPU, Aldo Zechini D'Aulerio WWF, Michele Vignodelli WWF, Carla Garavaglia Area Ortiva Paleotto, Cristina Tartari FAI Bologna, Stefano Materia Una città con te.

All'ODG :

- *il Nodo di Rastignano, in relazione anche al progetto bandiera Impronta Verde e le aree di riequilibrio ecologico (l'esempio dell'Idice)*

- *la notizia dell'avviamento del processo di revisione del piano urbanistico generale (vedi a questo link : <https://www.comune.bologna.it/notizie/avviato-processo-revisione-piano-urbanistico-generale>) che non riguarda gli obiettivi ma le azioni e gli strumenti. Per capire come possiamo partecipare con le nostre idee e proposte a questo processo, capire cosa sono le azioni e gli strumenti, anche in funzione dei contenuti e richieste emerse in alcuni gruppi di lavoro, allego alla presente il documento elaborato specialmente per noi dall'Ufficio di Piano dall'Arch. Trombetta. E' importante leggere le schede pagine seguenti: 10, 14, 31, 38, 42, 45 nonché nell'appendice, le parti relative alla biodiversità _ 40 minuti di lettura. - VVEE*

Introduce Iacopetta. Si è tenuta la mattina stessa l'udienza conoscitiva, richiesta dalla Consulta, sull'abbattimento delle alberature della fascia boscata del 1989 - Giunta Imbeni, con la partenza del Lotto 0 del Passante.

Si apre una discussione libera e conviviale, sui temi all'ODG, partendo dal primo punto.

I cittadini più attivi e attenti alle politiche del Comune di Bologna in materia di verde sono consapevoli che i piani ci sono, con dati e analisi anche spinte, ma difficilmente i buoni propositi trovano realizzazione.

In rapporto ad un'area con tutele paesaggistiche come Rastignano, da una parte si realizza un viadotto di 260 metri sull'alveo del Savena, opera progettato da una società controllata di Società Autostrade (ante 2018) e, nello stesso luogo, si richiama a gran voce il Parco dell'Idice e del Savena, parte del progetto bandiera Impronta Verde. Atteggiamento schizofrenico. Elementi di soluzione vengono dati da **Stefano Materia**: il capitale naturale non viene inserito nel bilancio (suggerimento telefonico pre-assemblea). In effetti, i dati presentati nella relazione elaborata appositamente per la Consulta del Verde dall'Ufficio di Piano prevedono incrementi ma non viene dato lo stato di partenza. Esistono amministrazioni comunali in Europa che hanno intrapreso questa strada, che hanno inserito il Capitale naturale nel proprio bilancio? Pietro Acri propone di approfondire il tema.

Per il Nodo di Rastignano, Sara Rizzo aggiorna sul sopralluogo congiunto tenutosi il 17 marzo cui erano presenti: assessora Orioli, Ing Chiara Magrini ufficio mobilità, Presidente di quartiere Marzia Benassi, Giovanni Ginocchini, alcuni rappresentanti di FIU, Cai, Consulta della bicicletta. Nel corso dell'incontro si sono discussi i punti di cui alla presentazione fatta da Sara Rizzo nella precedente riunione della Consulta. Sara Rizzo intende al prossimo incontro previsto dopo l'8 maggio con Bruno Ginocchini di Fondazione Innovazione Urbana portare le seguenti richieste: come garantire accessibilità sostenibile al parco e riconessioni tra parco e città e all'interno dello stesso parco, raccordandosi con documento Consulta Bicicletta e Consulta Escursionismo (verrà condiviso con gruppo 1). Incrementare (o ripristinare) un cuscino verde spontaneo ossia un'area di rinaturalizzazione; chiedere se le opere di compensazione sono già state appaltate e verificarne il budget; la pianificazione ecologica deve trovare spazio nell'intervento progettuale e i criteri per il

¹Il Verde lungo le vie d'acqua (Gruppo 1), Il Verde nelle aree urbane in via di rinaturalizzazione (Gruppo 2), Media divulgazione formazione (Gruppo 5)

computo degli esemplari arborei non deve essere in rapporto 1:1 bensì seguire criteri di valenza ecologica ed ecosistemica (ad esempio quantificando la capacità di stoccaggio della CO2 degli alberi abbattuti); far sì che scaturisca dal confronto con l'amministrazione una serie di compensazioni di qualità tale da configurare una buona pratica, coerentemente con la logica dell'Impronta Verde.

Claudio Dellucca rileva che se fosse stata data coerente attuazione agli accordi relativi al completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano (che datano gli ultimi anni '90) sarebbe senz'altro caduta la domanda di traffico privato sulla statale Futa e per questo al limite sufficiente la bretella recentemente aperta ad est, senza dare però corso alla bretella ad ovest, con viadotto e serio intaccamento del Paleotto.

Enrico Nannetti ritorna sulla necessità di migliorare la comunicazione tra i soggetti aderenti e ripropone la creazione di un google group come in uso dalla Consulta della Bicicletta. La Presidente risponde. E' stato creato un account privato, denominato *Consultadelverdemail@gmail.com*. Purtroppo questo account non è compatibile con la piattaforma del Comune IONOI ; da lì la necessità di creare un altro account con estensione *comune.bologna.it* (l'attuale *Consultadelverdecomune@comune.bologna.it*). Si è quindi optato per la risorsa messa a disposizione dal Comune (sito e segreteria) in una ottica di gestione unica anche dei dati personali degli soggetti aderenti e la loro tutela, le autorizzazioni essendo gestite direttamente dal Comune e dall'ufficio legale del Comune. Quindi non è vero che non c'è modo di comunicare. Tuttavia si può sempre fare meglio ma ci sono limiti, dati dalle risorse umane e tecniche. Chi vuole dare una mano è il benvenuto. Per quanto riguarda il Passante e altre opere, **Nannetti** fa presente che serve avere dei dati di sintesi colle superfici ed i numeri dei progetti, verificare quelle che sono le compensazioni e mitigazioni previste, e verificare man mano che si verificano se sono attuate come da progetto.

Per le aree demaniali, suggerisce di promuovere delle consultazioni di Quartiere su tutte le aree ex militari (come fatto nel 2005) che non possono essere oggetto di speculazioni immobiliari sopra la testa dei cittadini, senza neppure considerarli come se fossero un rumoriccio di fondo trascurabile. Per quanto riguarda la trasformazione di aree da industriale artigianale e commerciale a residenziale (ossia da capannoni a condominii) sotto i 5mila mc si possano monetizzare le relative dotazioni di verde e parcheggi. Questo spiega perché un tempo i condominii avevano verde e parcheggi, mentre oggi quasi zero.

Pietro Acri, della Delegazione FAI di Bologna, prende atto di quanto emerso dagli interventi dei vari rappresentanti presente in Consulta e del fatto che il progetto di cui si discute (Nodo di Rastignano) è già un progetto esecutivo in corso di realizzazione. Concorde con alcuni dei rappresentanti presenti sull'utilità di un'analisi delle possibili criticità con riferimento alla definizione di alcune prescrizioni progettuali finalizzate alla tutela del verde nei progetti che dovranno essere sviluppati nel territorio del Comune di Bologna; questo lavoro potrebbe portare alla formulazione di suggerimenti che possono essere di supporto agli enti pubblici nella definizione delle progettualità complesse.

Paola Bonora – Garden Club Bologna – ha esaminato il documento dell'Ufficio di Piano elaborato dall'Arch. Trombetta, relativo al piano del verde all'interno del piano urbanistico generale, che ci è stato inviato per capire come la Consulta del verde possa partecipare con idee e proposte, commenta che, come tutti i piani elaborati in Emilia-Romagna, è un buon elaborato teorico e ideogrammatico, coerente con le più recenti formulazioni (e retoriche) green. Peccato le indicazioni siano generali, o per meglio dire generiche, quindi difficilmente confutabili se non, appunto, per l'eccesso di genericità. Cosa si intende, ad esempio, con "introduzione dell'obbligatorietà dei tetti verdi per alcune tipologie di interventi" pag. 35; poi ripresa con "realizzazione di tetti verdi obbligatoria in interventi di Qualificazione edilizia trasformativi con funzione turistico-ricettiva, produttiva, direzionale, commerciale e di edifici pubblici pag. 55. Non è più significativo dal punto di vista climalterante ricoprire i tetti di pannelli fotovoltaici anziché di verde estetizzante alla Boeri?

L'intera slide di pag. 38 lancia dei dati non chiari: "Lo scenario di piano prevede nei prossimi anni un potenziamento dell'infrastruttura verde urbana, in particolare per quanto riguarda l'erogazione di servizi ecosistemici fruitivi/sociali e di regolazione, soprattutto nel territorio urbanizzato. L'incremento sarà monitorato attraverso la raccolta dei rispettivi indicatori/ dati:

- Superficie verde pubblico comunale: + 43 ettari
- Superficie verde pubblico comunale nel territorio urbanizzato: + 6 ettari
- Numero di alberature pubbliche: + 1.300 alberi l'anno;
- Numero di alberature pubbliche nel territorio urbanizzato: + 1.200 alberi l'anno;
- Fasce arboree di mitigazione: fino a 120 ettari;
- Rinnovo delle alberature stradali: 100 esemplari/anno.” pag. 38

Si tratta di obiettivi? di dati di fatto? di che? Ci sono anche affermazioni contraddittorie, come ad es: “I parcheggi interrati devono essere realizzati includendo integralmente la proiezione della superficie coperta dell'edificio. La parte di parcheggio eccedente tale proiezione deve essere coperta da uno strato di verde pensile alberato” pag. 55. “Devono” essere realizzati entro il sedime o no? Se il verde “deve” essere meramente estetico, e non drenante, tanto vale dare al cemento una mano di vernice...verde of course! E i denari per alberi destinati a morire si usano invece in aree non artificializzate. La Consulta sarebbe più utile se potesse ragionare sui piani operativi, applicativi, che si sperano più concreti.

Roberta Bartoletti _ La Consulta può svolgere un ruolo propositivo nei confronti delle politiche del Comune di Bologna in tema di verde urbano e ambiente, suggerendo buone prassi all'amministrazione da applicare in tutti gli interventi urbani, in particolare in due sensi: 1 come già sottolineato dal comitato che si sta impegnando sul nodo Rastignano, le compensazioni a fronte di nuove opere pubbliche non possono essere ridotte al numero di alberature da ripristinare, ma devono tener conto di criteri ecologici (servizi ecosistemici, ad es. quantità di Co2 sequestrata dalle alberature complessivamente presenti e non banalmente numero di alberi tagliati da reimpiantare) e dell'impatto ambientale prodotto dall'intervento, che è prevedibilmente peggiorativo; in secondo luogo quando sono previsti lavori pubblici il patrimonio verde esistente deve essere considerato nella progettazione come vincolo in quanto patrimonio di valore da conservare, mentre ad oggi spesso si interviene come se non vi fossero alberature già presenti, che di conseguenza vengono abbattute per semplificare i lavori, con costi ecologici che non vengono mai contabilizzati.

Dellucca conviene con interventi di Nannetti e Bartoletti sulla necessità di recuperare le aree demaniali dismesse per ampliare la dotazione di verde, di alloggi a basso prezzo e di servizi sociali.

In conclusione: La Presidente ricorda la necessità di costituire un comitato tecnico, idealmente formato dai referenti di ogni gruppo. Per ora, solo il gruppo Il Verde lungo le vie d'acqua ha espresso con chiarezza un referente, Sara Rizzo. Per un confronto proficuo di tipo operativo con l'amministrazione, necessità di avere dati sulla dotazione di verde attuale sul territorio comunale più dettagliati rispetto a quanto fornito nel documento Trombetta, in particolare nelle aree demaniali. Necessario capire da dove si parte per raggiungere gli obiettivi citati (vedi Bonora).

§§§§§§§§§§§§§§§§